

Oggetto: Percorso sperimentale di formazione professionale regionale in rispondenza alla legge n. 53 del 28 marzo 2003, recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali e livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale."

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, riferisce quanto segue:

la legge 53/2003, nel configurare i tratti fondamentali di un sistema educativo innovato e diversificato nei tempi e nelle modalità di intervento, demanda a successivi decreti governativi la definizione, di elementi fondamentali quali **l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni e di certificazione delle competenze acquisite. L'attuale mancanza di standard limita la "tenuta di valore" nazionale dei contenuti dei profili professionali, dei riconoscimenti e delle procedure dei passaggi tra i percorsi di istruzione e formazione.**

Nel contempo, dalla normativa derivano alcune immediate conseguenze cruciali che richiedono interventi non procrastinabili nella programmazione dell'offerta della formazione professionale:

l'abrogazione della legge 20 gennaio 1999, n. 9 che aveva elevato di un anno l'obbligo di istruzione. Rimane come unico riferimento l'art. 34 della Costituzione che afferma: "l'istruzione inferiore, impartita per almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita". Pertanto ai 14enni, che hanno acquisito il titolo della licenza media, è data la possibilità di scelta del proseguo nel canale dell'istruzione e formazione;

il superamento del concetto di obbligo formativo ex art. 68 L. 144/88 e sua assimilazione al nuovo *diritto/dovere*, legislativamente sanzionato, di istruzione e formazione per almeno 12 anni, o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età (quindi anche a diciassette anni, ma non prima).

Nel contesto, particolare ampiezza assume la modifica della **percorrenza corsuale** da biennale a **triennale** per **l'acquisizione della qualifica di 1° livello** con la possibilità di acquisire con un anno integrativo **la qualifica di 2° livello** e di giungere con un ulteriore anno formativo al livello di prosecuzione verticale **verso l'istruzione e la formazione superiore.**

A fronte della responsabilità, demandata alla Regione, di governo territoriale nei confronti dell'utenza, l'Assessore referente sottolinea **la necessità di pensare ad un progetto regionale sperimentale e**



Regione Autonoma della Sardegna

transitorio, che orientandosi in direzione della nuova legislazione anticipi un più compiuto disegno nazionale e regionale in materia di istruzione e formazione.

Quanto sopra anche alla luce dell'Accordo Quadro sancito il 19.06.2003 tra il MIUR, il MLPS e le Regioni, trasmesso con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3438/03/4.4.7/CU del 26.06.2003, che rileva l'esigenza di predisporre, in via sperimentale, a partire dall'anno scolastico 2003-2004 e fino all'entrata in vigore delle norme attuative previste dalla legge n.53/03, un'offerta formativa in grado di soddisfare le esigenze dei giovani e delle loro famiglie.

In forza di tale accordo assume particolare rilevanza il protocollo d'intesa territoriale in questa Regione Autonoma della Sardegna, tra l'Assessorato del Lavoro e Formazione Professionale, l'Assessorato della Pubblica Istruzione e la Direzione Scolastica Regionale, sostanziato dall'impegno assunto in Accordo Quadro, *a partire dall'esercizio finanziario 2003, a garantire, comunque, il completamento delle attività iniziate, a stanziare le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei citati percorsi sperimentali, nonché delle relative misure di accompagnamento e di sistema.*

Inoltre, *sempre nel citato Accordo Quadro nazionale, approvato dalla Conferenza Stato - Regioni, il Governo si impegna ad assumere le iniziative ritenute più utili, anche con apposite previsioni normative nel bilancio e nella legge finanziaria del 2004, in modo che vengano determinati, a partire dall'inizio di ciascun esercizio finanziario, gli stanziamenti da assegnare alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano per assicurare la prosecuzione e la conclusione dei percorsi sperimentali e delle predette misure avviate nelle singole Regioni.*

Si descrive per linee essenziali il modello proposto:

il progetto di formazione professionale assume una **posizione complementare**, ma non subordinata, al ridisegno dell'intero sistema educativo, **abbandonando**, seppure gradualmente, **la condizione di mero strumento per il recupero degli insuccessi scolastici.**

Sulla base di un proprio carattere ed una peculiare metodologia si rivolge alla piena formazione educativa, culturale e professionale del cittadino, con uno sviluppo di pari dignità rispetto a quello liceale della scuola.

L'impianto è basato su una offerta formativa articolata sopra un sistema **di aree professionali e figure professionali tipo** con le seguenti finalità da perseguire:

- **competenze culturali e di appartenenza sociale**
- **competenze di base dell'area professionale**
- **competenze specifiche del profilo professionale e conseguimento di una qualifica professionale di base (primo livello), riconosciuta e corrispondente al secondo livello della classificazione europea (decisione del Consiglio 85/368/CEE)**

Le aree professionali riportate costituiscono insiemi di più figure aggregate sulla base di affinità nelle competenze e discipline di riferimento, nelle modalità produttive e nelle tecnologie in uso, nei percorsi di accesso al lavoro, nelle modalità di auto-organizzazione.



Regione Autonoma della Sardegna

Il percorso di qualificazione ha una denominazione iniziale attribuita al primo anno del percorso triennale, ovvero nel momento della registrazione dell'azione formativa negli elenchi del piano formativo regionale. **La fase iniziale prevede anche la scelta della figura professionale che sarà il riferimento per l'acquisizione della qualifica.** Nell'ambito insieme delle conoscenze, che strutturano l'area e sono comuni a tutte le figure a questa appartenenti, si innestano, al secondo e terzo anno, le competenze specifiche della qualifica, da rilevare e certificare al termine del percorso triennale.

La denominazione corsuale iniziale, **che non costituisce titolo di qualifica**, è costituita dal termine corrispondente all'area professionale preceduto da "operatore polivalente" poiché si riferisce alle competenze comuni.

Le figure professionali previste nell'ambito della stessa famiglia professionale pur mantenendo la dimensione di "cultura professionale" comune sono inquadrare su una formazione professionalizzante finalizzata alle competenze ed obiettivi che caratterizzano l'attività e l'organizzazione lavorativa interessata ovvero di approfondimento di un ambito peculiare della area professionale.

Le denominazioni delle figure professionali di qualifica adottate hanno ampio riconoscimento sociale ed istituzionale in quanto presenti o assimilabili nei repertori del Ministero del Lavoro, Isfol, OBNF, Ue, Regioni, ed in quanto rispondenti alla classificazione delle sub - aree professionali indicata nel modello di accreditamento delle sedi formative.

Per quanto già riferito e nell'intento di definire il fabbisogno formativo misurato alla realtà del mercato del lavoro in Sardegna, anche alla luce dei confronti avuti con le parti datoriali di lavoro, si propone la classificazione di riferimento delle aree e figure professionali:

ELENCO DELLE AREE E DELLE FIGURE PROFESSIONALI TIPO PER LE QUALIFICHE TRIENNALI

1. AREA ELETTRICA ED ELETTRONICA

OPERATORE POLIVALENTE AREA ELETTRICA ED ELETTRONICA

- **Impiantista manutentore impianti elettrici di automazione;**
- **Impiantista manutentore impianti elettrici civili ed industriali;**
- **Impiantista manutentore di apparecchiature elettroniche;**
- **Impiantista manutentore di reti telematiche locali;**
- **Elettromeccanico;**
- **Elettrauto;**
- **Radiotecnico e riparatore tv;**



Regione Autonoma della Sardegna

2. AREA MECCANICA

OPERATORE POLIVALENTE AREA MECCANICA

- **Conduttore di macchine utensili automatiche a controllo numerico;**
- **Installatore manutentore impianti termoidraulici;**
- **Installatore manutentore impianti di climatizzazione e ventilazione;**
- **Manutentore meccanico;**
- **Carpentiere saldatore;**
- **Serramentista in metallo;**
- **Meccanico riparatore veicoli a motore;**

indirizzi:

- a) **automobili e veicoli industriali;**
- b) **macchine agricole e movimento terra;**
- c) **motori marini;**

3. AREA TURISMO

OPERATORE POLIVALENTE AREA DEL TURISMO

Impiegato di agenzia turistica;

4. AREA ALBERGHIERA E RISTORAZIONE

OPERATORE POLIVALENTE AREA ALBERGHIERA E RISTORAZIONE

- **Cuoco;**
- **Cameriere di sala e bar;**

5. AREA ABBIGLIAMENTO

OPERATORE POLIVALENTE AREA DELL'ABBIGLIAMENTO

Modellista ;
Confezionista dell'abbigliamento;

6. AREA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

OPERATORE POLIVALENTE AREA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

- **Commesso alle vendite;**
- **Magazziniere;**



Regione Autonoma della Sardegna

7. AREA DELLO SPETTACOLO

OPERATORE POLIVALENTE AREA DELLO SPETTACOLO

- Cameraman;
- Montatore audio video;
- Datore di luci;

8. AREA DEL LEGNO, MOBILI E ARREDAMENTO

OPERATORE POLIVALENTE AREA DEL LEGNO, MOBILI E ARREDAMENTO

- Falegname;
- Ebanista intagliatore del legno;
- Tappezziere;
- Restauratore di manufatti lignei;

9. AREA ARTIGIANATO ARTISTICO

OPERATORE POLIVALENTE AREA DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO

- Ceramista;
- Orafo e argentiere;

10. AREA EDILE

OPERATORE POLIVALENTE AREA EDILE

- Muratore;
- Piastrellista - mosaicista;
- Pittore edile;
- Carpentiere edile;
- Scalpellino;

11. AREA AGRICOLTURA

OPERATORE POLIVALENTE AREA AGRICOLA

- Giardiniere;
- Viti – vinicoltore;



Regione Autonoma della Sardegna

12. AREA ECOLOGIA E AMBIENTE

OPERATORE POLIVALENTE AREA ECOLOGICA ED AMBIENTALE

- Operatore di laboratorio ecologico;
- Operatore del recupero e valorizzazione ambientale;

13. AREA ALIMENTARE

OPERATORE POLIVALENTE AREA ALIMENTARE

- Panificatore
- Pasticciere
- Casaro
- Addetto alla trasformazione e conservazione dei prodotti agroalimentari:

indirizzi:

- a) frutticolo – orticolo;
- b) ittico;

ARTICOLAZIONE DIDATTICA

Il percorso è così articolato:

- il primo anno è finalizzato a sostenere il processo di scelta dell'allievo nell'accesso al secondo anno attraverso lo sviluppo della consapevolezza delle proprie motivazioni, aspettative e la conoscenza delle opportunità e caratteristiche dell'area e della qualifica professionale. Esso è caratterizzato da azioni di accoglienza, orientamento, in ingresso ed in itinere, e di formazione per le competenze professionali di base e di acquisizione di capacità personali;
- il secondo e terzo anno, in relazione a ciascuna qualifica, sono finalizzati all'acquisizione delle competenze caratterizzanti la specifica attività ed organizzazione lavorativa ovvero all'approfondimento di un ambito peculiare dell'area professionale, da rilevare e certificare al termine del percorso triennale.

I progetti relativi ai percorsi suddetti prevedono azioni di accompagnamento e di recupero personalizzato per supportare gli allievi.

TIPOLOGIE DELLE UNITA' FORMATIVE

Azioni di Accoglienza

Il modulo dell'accoglienza, sinergico col modulo dell'orientamento, è finalizzato a raccogliere tutte le informazioni necessarie, riferite alla tipologia dell'utenza e al profilo sociologico del terri-



Regione Autonoma della Sardegna

torio di provenienza, al fine di creare il clima educativo entro il quale sviluppare la comunicazione didattica adeguata al target dei giovani in ingresso formativo.

E' altresì destinato all'analisi dei bisogni formativi rilevati nella situazione di partenza degli allievi (*bilancio delle competenze*), per la pianificazione di eventuali azioni di recupero e di sostegno del giovane.

Azioni di Orientamento

- **L'orientamento in ingresso** è finalizzato a dare consapevolezza alla scelta personale del percorso formativo, sulla area professionale e sui profili dell'area.

L'azione orientativa è mirata alla conoscenza degli allievi individuandone le attitudini, gli interessi, le competenze in ingresso, alla individuazione delle aspettative dei genitori e degli allievi nei confronti della Sede Formativa, col fine di coinvolgere e offrire collaborazione, fornire informazioni sull'attività didattica, sui servizi e sulle figure professionali poste come meta dei corsi.

- **L'orientamento in itinere** è volto alla preparazione di segmenti formativi fondamentali, quali gli stages orientativi e formativi.

Azioni di Accompagnamento

Il modulo è finalizzato ad ottimizzare l'efficacia del percorso formativo, dando supporto agli allievi in uscita corsuale, verso altre opportunità formative o a facilitare la spendibilità nel mercato del lavoro delle competenze acquisite.

Area linguistica

- lingua Italiana
- lingua inglese
- storia della Sardegna (solo al primo anno)

la dimensione linguistica, comporta il consolidamento/approfondimento delle abilità linguistiche (lingua madre e lingua straniera) attraverso l'analisi dei problemi di comunicazione e organizzazione sociale contemporanea e la rilettura in chiave storica del processo di sviluppo storico della Sardegna.

Area giuridico - sociale:

- educazione alla cittadinanza (solo al primo e secondo anno)
- economia di base (solo al primo anno e secondo anno)
- diritto del lavoro (solo o e terzo anno)
- deontologia professionale (solo al terzo anno)
-

La dimensione formativa giuridico-sociale ed organizzativa, comporta lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze inerenti l'organizzazione sociale, politica e del lavoro e la conoscenza storica della Sardegna.



Regione Autonoma della Sardegna

Area scientifica e logico - matematica:

- logico – matematica
- scientifiche naturali (biologia) (solo al primo anno)
- scienza della materia (chimica fisica) (solo al primo anno)
- informatica per conseguimento patente europea (solo al primo e secondo anno)
- sicurezza e qualità (solo al secondo anno)

Il segmento scientifico è finalizzato al consolidamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche, indispensabili alla comprensione degli attuali processi di produzione e alla conoscenza della forte relazione che lega l'innovazione scientifica e tecnologica all'evoluzione dell'organizzazione del lavoro.

Capacità personali (comunicative, relazionali,...) entrano in gioco nelle diverse situazioni lavorative e consentono al soggetto di trasformare le competenze tecnico professionali in comportamenti lavorativi efficaci in contesti specifici. Si tratta di competenze ritenute influenti nella modulazione della qualità nelle prestazioni lavorative e nello sviluppo delle risorse individuali:

Capacità di diagnosticare la situazione, il compito, il problema, la propria realtà professionale
Capacità relazionali con l'ambiente e con gli altri
Capacità di affrontare le situazioni, i compiti, i problemi

Competenze Tecnico Professionali di base dell'area professionale:

Ampio insieme delle conoscenze che strutturano l'area e sono comuni a tutte le figure a questa appartenenti, sul quale si innesta, **al secondo e terzo anno**, la formazione per le competenze specifiche della qualifica, da rilevare e certificare al termine del percorso triennale,

competenze comuni e fondamentali, intese come zoccolo caratterizzante l'area professionale e come elementi di flessibilità dei profili;

Competenze Tecnico Professionali specifiche del profilo

Saperi e tecniche ricavate dall'analisi dei processi lavorativi che caratterizzano la figura tipo dell'area professionale .

Sono aggiunti alle competenze indicate in precedenza in tema di area professionale e quindi vanno a comporre il profilo finale di competenze. I contenuti non si estendono fino allo specialismo professionale, in quanto dopo gestione concreta del percorso formativo triennale si avrà consapevolezza per elevare il livello dei compiti già previsti come standard di base della qualifica con ulteriore anno integrativo.

Stages

Conoscitivo dell'area professionale
Applicativo e formativo sul profilo professionale

Attività Motorie

Azioni di personalizzazione:

entro un monte orario per annualità corsuale, dovranno essere programmati dei moduli connotati da un approccio formativo personalizzato di recupero e di approfondimento delle competenze e delle conoscenze possedute dagli allievi.



Regione Autonoma della Sardegna

I **moduli di sostegno** dovranno essere attivati sulla base di una valutazione formativa, progettati sulle esigenze di ogni singolo allievo, finalizzati al conseguimento di specifiche competenze del progetto ed avere una durata modulare adeguata agli apprendimenti previsti.

I **moduli di approfondimento** dovranno rispondere ad esigenze di utenze aventi particolari motivazioni o ad esigenze di contestualizzazione territoriale dell'offerta formativa, essere caratterizzati da specifici progetti di carattere professionalizzante, consentire una valutazione dei risultati ed avere una durata congrua.

PARAMETRAZIONE DEI MODULI

Moduli	I° Anno	II° Anno	III° Anno	Totale
<i>Accoglienza</i>	10	0	0	10
<i>Orientamento</i>	10	10	0	20
<i>Accompagnamento</i>	0	0	10	10
<i>Competenze linguistiche</i>	130	140	120	390
<i>Competenze giuridico sociali</i>	100	30	50	180
<i>Competenze Scientifiche e logico- matematiche</i>	210	140	60	410
<i>Capacità personali</i>	50	50		100
<i>Competenze professionali di base</i>	370	0	0	370
<i>Competenze tecnico professionali specifiche del profilo</i>	0	510	480	990
<i>Stage orientativo</i>	30	30	0	60
<i>Stage applicativo</i>	0	0	200	200
<i>Attività motorie</i>	40	40	30	110
<i>Azioni di personalizzazione</i>	100	100	100	300
Totale ore	1050	1050	1050	3150



Regione Autonoma della Sardegna

L'Assessore riferisce che il fabbisogno finanziario è stimato complessivamente in € 95.000.000,00 secondo il seguente dettaglio;

	al 31.12. 2003	al 30.06. 2004	TOTALE
▪ 2° anno di prosecuzione obbligo formativo			
(stima: 4500 allievi-320 corsi)	€ 15.830.000,00	€ 31.670.000,00	€ 47.500.000,00
▪ 1° anno del percorso sperimentale triennale di istruzione e formazione			
(Stima : 4500 Allievi - 320 Corsi)	€ 15.830.000,00	€ 31.670.000,00	€ 47.500.000,00
(x) TOTALE	€ 31.660.000,00	€ 63.340.000,00	€ 95.000.000,00

(x) *Il totale non è comprensivo della quota del dato relativo al primo semestre anno 2003*

La somma necessaria per l'anno 2003 trova copertura negli stanziamenti del bilancio della Regione, **per l'annualità 2004 la certezza del finanziamento è data dal forte impegno assunto dal del Governo Nazionale**, meglio specificato nelle premesse, che per assicurare la prosecuzione delle seconde annualità dell'obbligo formativo e la triennalità dei percorsi sperimentali porrà in essere le iniziative ritenute più utili, anche con apposite previsioni normative nel bilancio e nella legge finanziaria 2004.

L'Assessorato darà pubblica informazione sull'offerta formativa programmata sulla base del progetto in proposta, invitando, nel contesto, gli Organismi di formazione e gli Istituti Professionali di Stato che hanno inoltrato domanda di Accreditamento per le proprie sedi formative (ex deliberazione G.R. n. 6/26, del 25/02/2003) ad attivare azioni di informazione per la raccolta delle iscrizioni.

Resta inteso che l'affidamento delle attività agli Organismi sopraddetti è condizionato all'ottenimento del certificato di Accreditamento per le sedi formative interessate.

L'Assessore riferisce, infine, che il Direttore Generale ha espresso parere favorevole di legittimità sulla proposta cui sopra.

LA GIUNTA

Dopo ampia e partecipata discussione, condividendo la proposta dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, approva il percorso sperimentale di formazione professionale in rispondenza alla legge n. 53 del 28 marzo 2003, e dà mandato all'Assessore di darne attuazione.

Il Direttore Generale
Gianfranco Duranti

Il Presidente
Mauro Pili